

CORSO DI FORMAZIONE
ANALISI APPLICATA DELLE DIFFICOLTA' DI
COMPORTAMENTO E REGOLAZIONE DELLA
CONDOTTA :
implementazione di programmi di intervento
educativi e comportamentali a scuola.

relatrice

Dott.ssa Roberta Castagnoli



OBIETTIVI DEL CORSO

- Aumentare le competenze delle insegnanti dei vari livelli di scuola rispetto alle problematiche dei soggetti con disturbi di apprendimento e di comportamento.
- Fornire strategie precise da utilizzare con soggetti con problemi comportamentali e di apprendimento.
- Fornire un supporto ed elicitarne un confronto e un dibattito su esperienze concrete vissute dalle insegnanti.

ARGOMENTI DI LAVORO:

- MEETING 1.

ANALISI APPLICATA DELLE DIFFICOLTA' DI
COMPORTAMENTO E REGOLAZIONE DELLA
CONDOTTA

- MEETING 2.

IMPLEMENTAZIONE DI PROGRAMMI DI
INTERVENTO EDUCATIVI E
COMPORTAMENTALI A SUOLA.

STRUMENTI UTILIZZATI

- lezioni frontali
- visione di video
- confronti su esperienze di problemi concreti riscontrati dalle insegnanti
- Dibattiti e discussioni

ANALISI APPLICATA DELLE DIFFICOLTA' DI COMPORTAMENTO E REGOLAZIONE DELLA CONDOTTA

COMPORTAMENTO PROBLEMA ?

Comportamento è problema quando mette in pericolo o causa danni al soggetto e/o altri e che causa danni alle cose ed all'ambiente

Un comportamento che se non viene ridotto , diminuirà le opportunità dell'individuo di venire in contatto con una rinforzatore.

Un comportamento che interferisce con l'abilità dell'individuo di imparare ed essere funzionale nella società

LE RISPOSTE DEL COMPORTAMENTO

- RISPOSTA

- TOPOGRAFICA:

Riguarda la forma o l'aspetto di un comportamento

E' la descrizione di come
un comportamento
appare

- RISPOSTA FUNZIONALE

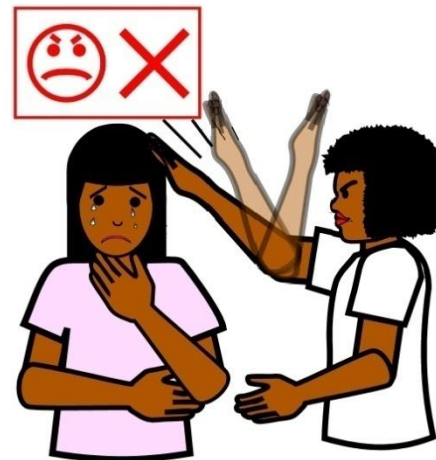
Identifica la contingenza del rinforzo che sta mantenendo il comportamento

Descrizione dello scopo
del perché quel
comportamento si
manifesta.

I PRINCIPI SONO UNIVERSALI

- Non riguardano la disabilità
- Non riguardano l'età specifica
- Possono essere usati con bambini ad alto funzionamento e con bambini con profonde disabilità dello sviluppo
- Possono essere usati in diversi ambienti : a scuola , a casa , negli ambienti sociali
- Ovunque nel mondo

NELL' INSEGNAMENTO QUALI CAUSE ?



1. FALLIMENTO NEL PAIRING : sia di insegnanti che del luogo

2. Mancanza di un programma appropriato dal punto di vista dello sviluppo

3. Fallimento nell'utilizzo di procedure di insegnamento basate su prove

4. Fallimento nell'identificare il cp attraverso la sua funzione in modo corretto e consistente

CAUSA 1

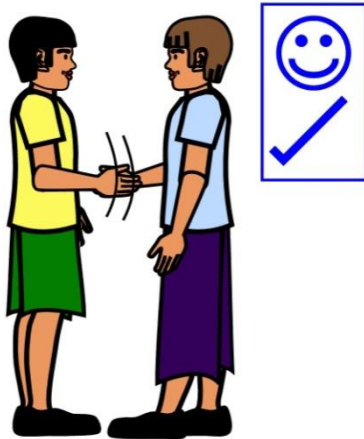
FALLIMENTO NEL PAIRING sia di
insegnanti che del luogo

Paring

Il paring è il processo attraverso il quale il “terapista” stabilisce se stesso come un rinforzo condizionale, per costruire una relazione positiva con il bambino.

(Sundberg & Partington, 1998)

QUALE OBIETTIVO DEL PARING ?



L'obiettivo del processo di appaiamento (paring) col rinforzo è di fare di insegnanti, coetanei, materiali di insegnamento e ambiente di insegnamento, dei
rinforzi condizionati.

I bambini con difficoltà (e non) che hanno **tanti e forti rinforzi condizionati** apprenderanno importanti

ABILITA' PIU' FACILMENTE E PIU' VELOCEMENTE

**DOMANDA.... CHIEDIAMOCI
: PERCHE' A MOLTI BAMBINI CON DISABILITA' (e non) DELLO
SVILUPPO NON PIACCIONO GLI INSEGNANTI E GLI AMBIENTI DI
INSEGNAMENTO ?**

Quando insegnanti e luoghi di insegnamento vengono “appaiati” con stimoli negativi , la semplice presenza di un insegnante e/o dell’ambiente di insegnamento possono evocare comportamenti problema.

3 SONO I BENEFICI NELL'APPAIARE LO STAFF AL RINFORZO POSITIVO

1. Al bambino piace stare con l'insegnante e l'attenzione degli insegnanti è rinforzante
2. Il bambino è desideroso di collaborare
3. E' più facile insegnare la comunicazione funzionale e altre importanti abilità

3 passi per CONDIZIONARE NUOVI OGGETTI ED ATTIVITA' come rinforzi

1. Selezionare l'attività da condizionare o neutra
2. Determinare quali rinforzi positivi sono disponibili ed aumentare il loro valore attraverso la privazione
3. Rinforzare in modo differenziato la maggiore quantità di tempo passata nello svolgere il compito finchè il bambino mostra un interesse genuino nell'attività.

3 BENEFICI NEL CONDIZIONARE NUOVE ATTIVITA' ED INTERESSI

1. Più tempo passato in attività appropriate lascia meno tempo al comportamento problema e/o al comportamento auto – stimolatorio
2. Sviluppare interessi ed attività appropriate fornisce maggiori opportunità per l'interazione sociale
3. Nuove attività (rinforzi condizionati) possono essere usate per insegnare la comunicazione funzionale ed altre importanti abilità.

DSM – IV AUTISMO

PROBLEMI:

1. DEFICIT QUALITATIVI NELL'INTERAZIONE sociale
2. DEFICIT QUALITATIVI NELLA comunicazione
3. MODELLI di comportamento, interessi ed attività stereotipati, ripetitivi e ristretti.

PROGRAMMA APPROPRIATO DAL PUNTO DI VISTA DELLO SVILUPPO

- Le lezioni (individuali e di gruppo) includono **attività rinforzanti** che indirizzano obiettivi del PEI funzionali per ciascun studente.
 - livello delle abilità
 - lunghezza della sessione
- Adeguate opportunità per la **comunicazione funzionale** vengono fornite attraverso tutta la giornata

VALUTARE IL SIGNIFICATO SOCIALE DI POTENZIALI OBIETTIVI DEL PEI

**E' probabile che questo obiettivo produca rinforzo
nell'ambiente naturale dello studente dopo la fine
dell'intervento ?**

- Questo obiettivo è un prerequisito necessario per una utile abilità ?
- Questo obiettivo aumenterà l'accesso dello studente ad ambienti in cui altri importanti obiettivi possano essere acquisiti e usati ?

VALUTARE IL SIGNIFICATO SOCIALE DI POTENZIALI OBIETTIVI DEL PEI

- Il cambiare il suo comportamento predisporrà gli altri ad interagire con lo studente in un modo più appropriato e più di supporto ?
- Questo obiettivo è una cuspide comportamentale o un comportamento di importanza cruciale?
- E' un obiettivo appropriato all'età ed al livello di apprendimento ?

10 PROCEDURA DI INSEGNAMENTO BASATE SU PROVE CHE DIMINUISCONO IL VALORE DEL COMPORTAMENTO MOTIVATO DALLA FUGA.

1. PAIRING : di ambienti e di insegnanti al rinforzo positivo ed utilizzare rinforzi competitivi
2. Aumentare gradualmente lo sforzo e la difficoltà nei compiti
3. Aumentare gradualmente il numero di richieste
4. Mixare e variare le richieste istruzionali
5. Alternare richieste facili a richieste difficili (80 % - 20%)
6. Apprendimento SENZA ERRORI
7. Ritmo e velocità nella risposta (brevi intervalli tra le prove)
8. Insegnare : fluidità ed accuratezza
9. Utilizzare uno schema di rinforzo VARIABILE
10. Usare la procedura dell'estinzione della fuga per risposte di NON esecuzione al compito (procedura comportamentale).

LA FUNZIONE

- Spesso può succedere che un unico comportamento abbia tante funzioni diverse e per tale motivo bisogna utilizzare tante procedure diverse per le diverse estinzioni nelle diverse situazioni reali.

ANALISI FUNZIONALE DESCRITTIVA

Per comprendere la funzione di un
comportamento problema.

ASSESSMENT FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

Un assessment funzionale delle cause dei comportamenti problematici implica che ci si chieda:

- quali siano gli **antecedenti** del comportamento
- quali siano le **conseguenze** immediate (ossia i rinforzatori positivi o negativi) del comportamento, più precisamente ci dobbiamo chiedere se il comportamento è controllato o elicitato da particolari stimoli

L'ASSESSMENT OSSERVATIVO è una delle modalità per scoprire le variabili che controllano un comportamento problema.

Consiste nell'effettuare un'analisi osservativa o descrittiva di antecedenti e conseguenze del comportamento nei contesti naturali.

Da queste descrizioni si possono formulare ipotesi sulle cause del comportamento problematico e sulle conseguenze che lo controllano

- ➔ Si progetta e si applica un piano di trattamento,
- ➔ se il trattamento ha successo ➔ l'analisi è convalidata

LINEE GUIDA PER CONDURRE UN ASSESSMENT FUNZIONALE

1. Definire il comportamento problematico in termini comportamentali
2. Individuare gli eventi antecedenti che regolarmente lo precedono
3. Individuare le conseguenze che immediatamente lo seguono
4. Prendere in esame le variabili mediche/personali che possono contribuire al problema
5. In base ai dati raccolti, creare ipotesi sugli eventi conseguenti che mantengono il comportamento bersaglio, sugli eventi antecedenti che lo elicitano e sulle variabili mediche/personali che lo intensificano
6. Raccogliere dati per stabilire quali delle ipotesi formulate è quella corretta
7. Iniziare il trattamento coinvolgendo tutte le persone che interagiscono con il soggetto

FOGLIO PER L'ASSESSMENT FUNZIONALE

	Contesto Attività Persone	Antecedente	Comportam.	Conseg.	Cosa succede dopo la conseg.
Data: Ora: Durata: Persona: Intensità da 1 a 3:					
Data: Ora: Durata: Persona: Intensità da 1 a 3:					

Grazie per l'attenzione!

dott. ssa Roberta Castagnoli
Pedagogista Clinico
Supervisore A.B.A e The Early Intervention Program

castagnoliroberta@libero.it

BIBLIOGRAFIA

- CHATHERINE MAURICE (2005) Intervento precoce per bambini con autismo. Ed. Junior
- EIKESETH S. & LOVAAS O.I. *The autistic label and its potentially detrimental effects on the child's treatment.* Journal of Behavior Therapy and Experimental Psychiatry.
- GARRY MARTIN, JOSEPH PEAR (2000) Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale. Ed. Italiana Paolo Moderato, Francesco Rovetto. Mc Graw-Hill
- LOVAAS O. I. *Teaching Developmentally Disabled Children .The ME book*, Autism Pro-Ed.
- MAURICE, C. GREEN, G & LUCE S. C. *Behavioral Intervention for Young Children with Autism* , Autism Pro- Ed.
- *STRATEGIE E TECNICHE PER IL CAMBIAMENTO La via comportamentale Paolo Moderato Francesco Rovetto Garry Martin, Joseph Pear*